



Precari scuola: i supplenti verranno pagati entro dicembre

Finalmente una buona notizia dal Miur. Trovate in tempo le risorse, i supplenti possono essere pagati già dal 27 dicembre senza dover aspettare gennaio o addirittura febbraio per ricevere le retribuzioni del lavoro prestato.

24/12/2013

La Direzione del Bilancio del Miur ha provveduto poche ore fa a caricare su ciascun POS di ciascuna scuola gli **importi per le supplenze saltuarie** dei contratti inseriti a sistema alla data del 15 dicembre 2013 per prestazioni con scadenza 31 dicembre 2013 e per gli importi assegnati con gli 8/12 del Programma annuale 2014.

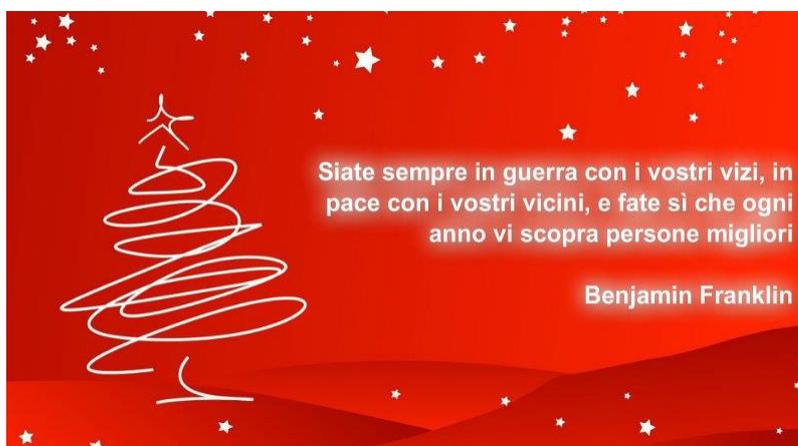
Le scuole potranno procedere agli adempimenti su NoiPA e ai **relativi pagamenti già dal 27 dicembre prossimo.**

Questo è quanto ci ha comunicato poche ore fa lo stesso Miur con cui siamo stati in contatto continuo anche in questi giorni per seguire passo passo l'evoluzione di questa **difficile situazione** che fino a pochi giorni fa sembrava irrisolvibile in tempi brevi. In merito è stato pubblicato l'[avviso 9922/13](#).

Finalmente una buona notizia per i supplenti e per le scuole, entrambi preoccupati dalla mancanza di fondi che avrebbe causato un enorme ritardo per il pagamento degli stipendi.

Il livello politico del **Miur**, su cui eravamo intervenuti direttamente, **ha mantenuto gli impegni presi** e, sia pur fuori tempo massimo (siamo a fine esercizio), è riuscito a trovare la **copertura finanziaria per gli 87 milioni di euro occorrenti.**

I **funzionari della Direzione del Bilancio** hanno meritoriamente fatto la loro parte accelerando i tempi e intensificando il loro lavoro, a ridosso delle festività, per coprire il vuoto previsionale che aveva portato ad una insostenibile situazione. Ora finalmente, e felicemente, superata.



Le assenze per visite specialistiche o terapie diventano "permessi"

E' passata stranamente sotto silenzio una modifica prevista dal decreto legge 101, convertito nella legge 125 del 30 ottobre 2013.

21/12/2013

E' passata stranamente sotto silenzio una [modifica](#) prevista dal decreto legge 101, convertito nella legge 125 del 30 ottobre 2013.

Parliamo dei cambiamenti recati al comma 5-ter dell'art. 55-septies del D.Lgs. 165/2001, che era stato oggetto di approfondimento da parte della circolare Funzione Pubblica n. 10/2011, e che parla di assenze dal lavoro per effettuare visite, terapie, prestazioni specialistiche o esami diagnostici.

Il nuovo testo dell'articolo dispone espressamente che (in neretto le modifiche):

*5-ter. Nel caso in cui l'assenza per malattia abbia luogo per l'espletamento di visite, terapie, prestazioni specialistiche od esami diagnostici **il permesso è giustificato** mediante la presentazione di attestazione, **anche in ordine all'orario**, rilasciata dal medico o dalla struttura, anche privati, che hanno svolto la visita o la prestazione **o trasmessa da questi ultimi mediante posta elettronica.***

È stato modificato l'intero comma, in qualche parte, ma ciò che colpisce è quel cambiamento terminologico, il termine "assenza" tramutato in "permesso", che forse è stato necessitato da comprensibili esigenze pratiche, ovvero non rendere giustificabile la perdita di un'intera giornata di lavoro solo per effettuare, ad esempio, un controllo dal dentista o un prelievo presso un laboratorio di analisi, che consentirebbero la prestazione lavorativa nello stesso giorno, sia pur con orario ridotto.

Forse, però, tale modifica riflette lo spirito dei tempi, quello stesso spirito che ha fatto togliere da parte del legislatore il termine "fiducia" dal Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici.

Da qualche settimana, in virtù di quella modifica, qualsiasi visita specialistica, prestazione sanitaria o esame dovrà essere valutata dal dirigente e soggetta al suo "permesso"; nella teoria, quell'assenza potrebbe essere anche negata, e di certo dovrà comportare un vaglio preventivo e forse l'esplicitazione, da parte del dipendente, dei motivi di salute che quella visita o prestazione suggeriscono, con buona pace della riservatezza e della tutela dei dati sensibili.

Una modifica che non comporta solo un cambiamento burocratico o la redazione di un modulo in più, ma che sembra un brutto passo indietro nella tutela dei diritti dei lavoratori e della loro dignità.

Fonte: <http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/nazionale/le-assenze-per-visite-specialistiche-o-terapie-diventano-permessi.flc>

Scuola, le allegre spese del Miur

Io scelgo, io studio. Il ministero dell'Istruzione spende 6,6 milioni di euro per l'orientamento. Era proprio necessario?

21/12/2013

www.globalist.it di Fabio Luppino

Ma veramente serviva spendere sei milioni e mezzo di euro per organizzare l'orientamento scolastico dei ragazzi? Io scelgo, io studio ha chiamato la campagna il Miur. Seppur pochi, non è un po' indelicato sborsare questi soldi appena dopo aver dimezzato i Fis, i fondi d'istituto, da cui i piani di offerta formativa, di cui una stampa orientata o nella migliore delle ipotesi distratta nella sua maggior parte nemmeno parla?

Insomma, con decine di migliaia di professori precari costretti a passare le feste senza stipendio perché non ci sarebbero i soldi o vengono erogati, non si sa perché, in ritardo il ministro Carrozza avrebbe fatto meglio a farsi notare per altro, per qualcosa di meglio, di vero più che per un'artificiosa propaganda. Tra le altre cose nelle scuole l'orientamento già si fa. Quando si va a vedere come Io scelgo, io studio non c'è proprio nulla di cui rallegrarsi. Tecnici e professionali sono definiti allo stesso modo, per i licei si mette in evidenza come sia stato potenziato lo studio della lingua straniera. Nel primo caso c'è una superficialità allarmante al cospetto dei sei virgola sei milioni di euro stanziati. Nel secondo caso si tende a mascherare i danni che sono stati arrecati alla scuola, ai licei, dalla cosiddetta riforma Gelmini. Prima, infatti, anche nei licei, di lingue straniere se ne potevano studiare due e il taglio della seconda mette l'Italia in mora rispetto ad una direttiva europea di qualche anno fa che impone lo studio di due lingue comunitarie. Carrozza segue la linea del maquillage, delle frasi ad effetto, preparando intanto ulteriori razionalizzazioni sempre in omaggio al bilancio e poco alla crescita culturale dei ragazzi, come le superiori a quattro anni oggi solo in via di sperimentazione.

Il taglio suddetto ai fondi di istituto accrescerà la differenza tra scuole e scuole a seconda di chi potrà pagare e chi no: offerta formativa ampia nelle scuole in cui ci sono famiglie che potranno permettersi di pagare un più alto contributo volontario ma non obbligatorio, gli unici soldi liquidi che entrano nelle scuole sempre grazie a persone che hanno già pagato tasse per garantirsi l'istruzione pubblica. Tutte cose così evidenti ed elementari, costanti nel tempo, a tal punto che la politica non se ne accorge più. La scuola è roba vostra e degli illusi che ci credono. Io scelgo, io studio.

Fonte: <http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/nazionale/scuola-le-allegre-spese-del-miur.flc>

Le primarie nel sindacato. No, grazie!

di Pippo Frisone

21/12/2013 ScuolaOggi.org

Pubblicato Venerdì, 20 Dicembre 2013 09:36 | di Pippo Frisone

La febbre delle primarie sta contagiando un po' tutti, chi a torto e chi a ragione. L'on. Faraone, neo-nominato responsabile del welfare per conto del PD, ha sostenuto in questi giorni la tesi che il sindacato per rinnovarsi deve fare le primarie come ha fatto il PD. Certo, aver portato a votare alle primarie 2,8 milioni di cittadini nonostante i facili populismi e la sfiducia montante contro la politica, è stato indubbiamente un successo inaspettato. E' la conferma che il metodo delle primarie è risultato ancora valido. Una procedura durata due mesi fino all'8 dicembre, quando con le primarie aperte sono stati eletti l'assemblea nazionale e il segretario nazionale del PD.

Proporre come fa l'on Faraone di applicare il metodo delle primarie al sindacato, vuol dire non conoscere abbastanza quel che il sindacato è stato nel nostro Paese ma nemmeno quel che è il suo funzionamento interno.

I sindacati quando vanno a congresso per eleggere i loro gruppi dirigenti lo fanno, è vero, in *tempi rurali*.

Così è stato con l'ultimo congresso CISL, iniziato a gennaio 2013 e conclusosi con quello confederale dal 12 al 15 giugno, con una durata complessiva di 6 mesi !

Il XVIII Congresso della Cgil si è messo in moto in settembre e solo il 2 dicembre ha licenziato i due documenti congressuali: *il lavoro decide il futuro*, documento della maggioranza che fa capo alla Camusso e *il sindacato è un'altra cosa*, documento che fa capo alla minoranza di Cremaschi.

Si comincia a gennaio 2014 con i congressi di base, poi quelli di categoria territoriali entro metà marzo, poi seguiranno le assisi regionali confederali a fine marzo, le categorie nazionali fino al 17 aprile, per finire il 6-7-8 maggio col congresso confederale nazionale !

Una lunga maratona anche questa della CGIL come quella della CISL che dura sei mesi è francamente un po' troppo! Un rito quello del Congresso che ha visto moltiplicarsi i livelli territoriali, le categorie e che si ha più di un motivo per rimetterlo in discussione .

Tempi così lunghi rischiano di far apparire obsolete le stesse tesi congressuali perché non rispecchiano più una realtà in continua trasformazione e che viaggia oramai alla velocità della luce.

E ancora, la durata di quattro anni tra un congresso e l'altro, richiedono strumenti di adeguamento più rapidi ed efficaci.

Le Conferenze d'organizzazione infra-congressuali hanno fatto il loro tempo e oggi risultano molto appesantite e burocratizzate.

In questo quadro di riferimento la scorciatoia delle primarie *all'italiana* per rinnovare e selezionare la classe dirigente dal basso, magari in tempi sicuramente più rapidi, non è a mio avviso applicabile ai sindacati italiani.

I motivi risiedono innanzitutto nelle differenti finalità che perseguono partiti e sindacati.

I primi hanno come scopo primario quello di "concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale" (art.49 Cost), mentre i secondi quello di fare accordi e "stipulare contratti collettivi di lavoro" (art.39 Cost). Per perseguire queste diverse finalità, partiti e sindacati molto simili organizzativamente agli inizi, soprattutto nei territori, si sono via via negli anni, distinti e affrancati sempre più gli uni dagli altri, in nome dell'autonomia e nella distinzione di ruoli .

Fino al definitivo superamento di una fase che vedeva nel sindacato "una cinghia di trasmissione dei partiti".

E' vero che dove oggi ci sono le RSU e ancor prima c'erano i consigli di fabbrica o le commissioni interne, soprattutto nelle grandi fabbriche, c'erano le cellule di quelli che una volta si chiamavano partiti operai.

Il partito che faceva politica e per alcuni versi "concorrenza" al sindacato negli stessi luoghi di lavoro !

Questa concorrenza anomala è andata avanti fino agli anni '80 per poi esaurirsi del tutto con l'indebolimento dei cosiddetti partiti di massa nella prima repubblica.

Poi tutto è cambiato ed oggi non è più così.

Alla vigilia di queste primarie, il PD a stento sfiorava i 500mila iscritti, cifra nemmeno lontanamente paragonabile ai 5,8 milioni di iscritti alla Cgil o ai 4,5 milioni della CISL ma neanche ai 2,1milioni della UIL.

Gli iscritti che sono andati a votare alle primarie interne del PD sono stati 295.000, pari al 55%.

Basterebbe portare a votare nei congressi del sindacato soltanto gli iscritti allo SPI- Cgil per avere lo stesso dato "straordinario" alle ultime primarie aperte del PD.

E' anche vero che ai congressi sindacali di base partecipa solo una minima parte degli iscritti, tra il 15-20 % del totale. Sul terreno della partecipazione degli iscritti , le primarie interne del PD risultano di gran lunga più partecipate . Ma il confronto sui numeri si ferma qui.

All'elezione diretta dei dirigenti del PD, il sindacato risponde col meccanismo della cooptazione che resiste e si fa metodo man mano che si sale di livello nelle gerarchie regionali e nazionali nelle elezioni di secondo e terzo livello.

Un'altra differenza molto accentuata nella Cgil, è stata la forte ideologizzazione che si organizzava per componenti (comunista, socialista, sinistra extraparlamentare..) fino agli anni novanta . Dopo quel periodo è prevalsa una sempre più convinta rivendicazione di autonomia dai partiti vecchi e nuovi della sinistra.

Altra peculiarità del sindacato è l'organizzazione interna per federazioni territoriali di categoria e per strutture territoriali confederali. Alle categorie la tutela dei diritti e degli interessi che andavano poi codificati nei contratti mentre alla confederazione spettava il compito più politico di fare sintesi in nome dell'interesse generale.

Poi c'è la questione della rappresentanza e della rappresentatività del sindacato nei luoghi di lavoro.

Laddove sono state elette le RSU, come è avvenuto nella scuola e in tutto il pubblico impiego, la rappresentanza sindacale e la partecipazione dei lavoratori è risultata sempre molto alta.

Il problema oggi è dare certezza con una legge alla rappresentanza sindacale dove ancora non c'è e che misuri anche il livello di rappresentatività dei sindacati .

Non c'è quindi alcun bisogno di fare le primarie per rinnovare il sindacato. Basterebbe una legge sulla rappresentanza.

Ma c'è senz'altro il bisogno di adeguarlo ancor più alla realtà che oggi viviamo, di ancorarlo agli altri sindacati europei, di rinnovarlo nelle sue strutture, oggi molto burocratizzate, riducendo i troppi livelli organizzativi e facendoli coincidere solo con i livelli di contrattazione.

Ma il rinnovamento vero è lasciar fare bene a ciascuno il suo mestiere, proprio come sta scritto nella nostra Costituzione: ai partiti quello di concorrere alla politica nazionale e al sindacato quello di stipulare i contratti, a partire da quelli nazionali, a salvaguardia dei lavoratori più deboli e della coesione sociale.

Fonte: <http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/nazionale/le-primarie-nel-sindacato-no-grazie.flc>



Nel mercato planetario della salute il nostro servizio sanitario è una preda ghiotta per molti venditori di «staminali taumaturgiche». E basta una politica debole o distratta e il gioco sarà fatto.
Elena Cattaneo

A chi incontro per strada non chiedo se è di destra o di sinistra, se è gay o eterosessuale, se ha studiato o no. A qualcuno potrò magari insegnare l'italiano, loro mi insegnano la vita.
don Andrea Gallo

Volatilità del cambio, interessi a due cifre sui debiti, un'inflazione che si mangiava salari e pensioni: chi sogna il mondo prima dell'euro tende a dimenticare com'era la realtà.
Peter Paret, capo economista della Bce

La disuguaglianza ha rivestito un ruolo fondamentale nel provocare il caos economico nel quale ci troviamo. È davvero la sfida che definisce la nostra epoca.
Paul Krugman Premio Nobel per l'Economia

Dal 2007 a oggi nulla è stato fatto in Italia per aiutare le madri che lavorano. E non si tratta solo di asili: occorrono aiuti domiciliari, misure fiscali nonché politiche di parità nel mercato del lavoro.
Daniele Del Boca

La sinistra non ha alternative all'essere brava, sincera, unita, pulita, generosa. Milioni di cittadini attendono risposte e non intrighi, veleni, lotta ai coltelli.
Francesco Guccini

Scaricavano acqua fortissima sui nostri corpi. Tutti nudi, uno accanto all'altro. Provavo grande imbarazzo. È stato terribile... perché ci hanno trattato come macchine all'autolavaggio?
Testimonianza dal Cie di Lampedusa

Lombardia: Criteri esenzione dal pagamento del ticket sanitario per farmaci e prestazioni specialistiche.

La Giunta Regionale nella seduta del 16 dicembre 2013, ha confermato per il 2014, il riconoscimento del diritto **all'esenzione dal pagamento del ticket** sanitario per farmaci e prestazioni specialistiche da parte di disoccupati, cassintegrati, lavoratori in mobilità e in contratto di solidarietà ed i minori di 14anni. Di seguito in elenco i soggetti che hanno diritto all'esenzione e i criteri:

- **I disoccupati** iscritti agli elenchi anagrafici dei Cpi, esclusivamente se il reddito familiare risulta pari o inferiore a 27000€ l'anno, compresi i familiari a carico, per il periodo di durata di questa condizione;
- **I lavoratori in cassa integrazione straordinaria o in deroga o in mobilità** che percepiscono una retribuzione mensile non superiore ai massimali previsti dalla Circolare n° 14 dell'Inps del 30-01-2013, ed i familiari a carico per il periodo di durata di tale condizione ;
- **I lavoratori a cui è stato concesso il contratto di solidarietà**, cosiddetto difensivo ex art.1 del D.L. 30-10-84 n° 726, che percepiscono una retribuzione non superiore ai massimali previsti dalla Circolare n° 14 dell'Inps del 30-01-2013, ed i familiari a carico per il periodo di durata di questa condizione.
- **I minori di 14 anni** indipendentemente dal reddito familiare.
- Di confermare per l'anno 2014 il diritto **all'esenzione della compartecipazione per le prestazioni di specialistica ambulatoriale** per soggetti con età superiore ai 65 anni e reddito familiare fiscale inferiore o uguale a 38.500€.
- Inoltre di disporre a partire **dal 31 marzo 2014** l'esenzione dalla compartecipazione alla spesa solamente per **l'assistenza farmaceutica** (fermo restando il pagamento della differenza del prezzo, se si sceglie il farmaco di marca invece del farmaco generico, per i cittadini iscritti al SSR con **età uguale o superiore a 66 anni fino ad un reddito familiare fiscale annuale pari a 18.000€.**

La Casa comune dei lavoratori della conoscenza

Guida ai servizi della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

La FLC CGIL è il **sindacato** di chi lavora nella scuola, nell'università, nella ricerca, nella formazione professionale, nelle istituzioni di alta cultura, nella formazione artistica e musicale.

L'**adesione al nostro sindacato** è volontaria e consente di acquisire i vantaggi della mutualità, soprattutto in presenza di grandi numeri. Così gli oltre 190 mila iscritti attuali beneficiano di importanti servizi, alcuni attivati automaticamente, altri a scelta. Oltre ai **servizi gli iscritti** beneficiano di diverse **opportunità**.

Per **saperne di più** clicca sui bottoni qui sotto.



[L'ultimo numero del giornale in versione sfogliabile on-line](#)



Le professioni e i **settori della conoscenza** sono, nel mondo moderno, tra i più importanti per la vita delle persone, delle società e del nostro pianeta.

Non è un'esagerazione. L'accesso al sapere, la ricerca, la scienza sono la condizione di un progresso compatibile. L'accesso alla conoscenza - e non solo all'alfabetizzazione elementare - è la condizione della cittadinanza, cioè della partecipazione alla vita sociale e democratica, della mobilità sociale, è la condizione che consente a ciascuno di decidere della propria vita. Ecco perché consideriamo la **conoscenza "bene comune"**.

Il diritto allo studio, l'aumento dell'obbligo scolastico, la modifica delle norme di accesso al mercato del lavoro; l'autonomia delle scuole, delle università e degli enti di ricerca all'interno di un sistema di rete e di dialogo tra istituzioni diverse; investimenti e risorse certe per progetti, strutture e personale; l'educazione degli adulti; l'aumento del numero di laureati, la posizione dei lavoratori del settore, la loro dignità e le loro retribuzioni, la fine del precariato, la democrazia nei luoghi di lavoro, i contratti. Sono questi i **pilastri della nostra politica sindacale e contrattuale della**. Grande attenzione all'interesse dei lavoratori, perché questo è il ruolo primario del sindacato, e grande sensibilità verso l'organizzazione di istituzioni che devono dare le gambe a diritti costituzionalmente garantiti.

Intendiamo **valorizzare le diverse professionalità** di tutti coloro che lavorano nel settore della conoscenza e della formazione, rafforzare la loro rappresentanza e la tutela dei loro diritti. La nostra vera ricchezza è data dalle specificità di ogni professionalità che la compone. Questa organizzazione sindacale **nasce** proprio perché il settore della conoscenza, oggi, esprime figure professionali tradizionali e innovative che domandano una maggiore tutela dei propri diritti e una più attenta valorizzazione delle loro professionalità, a prescindere dal tipo di contratto di lavoro che posseggono. **Cultura, lavoro, diritti** sono principi fondativi della nostra Costituzione, alla quale ci richiamiamo. In un Paese che sembra aver perso la bussola della responsabilità, abbiamo deciso di presentare agli iscritti e ai lavoratori il proprio **bilancio sociale** per rendere conto della nostra missione e dei mezzi usati per esercitarla.



Dimensionamento scolastico: nessun accordo Stato-Regioni e altre scuole in meno

Una nota del Miur conferma la normativa vigente anche per il 2014/2015. Continuano le stangate del MEF, molte scuole senza Dirigenti e Direttori. L'impegno della FLC per contrastare la solita deriva ragionieristica sul sistema pubblico di istruzione.
23/12/2013



La [nota ministeriale 2828/13](#) istruisce gli Uffici Scolastici Regionali sui prossimi piani di dimensionamento i cui effetti vanno inseriti a sistema entro il 31 gennaio 2014. I piani dovranno essere predisposti secondo la normativa vigente, dal momento che allo stato attuale nessun accordo è stato raggiunto tra i diversi soggetti istituzionali (Miur/Mef/Conferenza Unificata) sul numero medio di alunni per istituto a livello regionale.

La programmazione della nuova rete scolastica dovrebbe lasciare inalterati i posti, organico, 8053, di dirigente scolastico e DSGA già autorizzati lo scorso anno scolastico. Restano fuori dalla partita i Cpia, in attesa di regolamento, e le scuole sottodimensionate che potranno contare solo su figure "reggenti".

Il nostro giudizio

La conferma delle norme che, a partire dalla *spending review* (D.L. 98/2011 convertito in Legge 111/2011), si sono tragicamente succedute, assestando feroci tagli al numero delle scuole e creando dei veri propri mostri soprattutto nelle scuole di base (per numero di alunni e per numero di plessi), continua a produrre i suoi effetti negativi sul nostro sistema scolastico, Cpia compresi.

Il nuovo corso all'insegna del "non più tagli" già naufraga sotto i colpi della nuova revisione della spesa.

La nota Ministeriale oltre ad essere tardiva è quantomeno discutibile sul piano logico- giuridico perchè tenta di trasformare un quadro di fatto (la media regionale degli alunni per istituto) in un quadro di diritto (numero massimo degli incarichi a tempo indeterminato conferibili ai Dirigenti scolastici).

La facoltà per le Regioni di stabilire autonomi criteri di configurazione della rete è di fatto annullata dalla facoltà del MEF di non accordare il suo concerto su di numero medio ragionevole di alunni, per cui ora le Regioni e gli USR dovranno operare sulla base della normativa vigente (così è stabilito dalla richiamata legge 128/2013).

Si conferma quanto avevamo reso chiaro con le nostre proposte di emendamento al D.L. Istruzione in sede di sua conversione in legge (128/2013). La FLC CGIL aveva proposto di fissare un numero medio di alunni nel testo della Legge di conversione (900 era il tetto indicato da un ordine del giorno del Senato dopo la sentenza della Corte Costituzionale 147/2012): ciò avrebbe tolto al Ministero dell'Economia la facoltà di ritenere ormai incamerati i tagli già contabilizzati sul numero "minimo" di mille alunni nelle scuole del primo ciclo e avrebbe reso più chiare e trasparente l'interlocuzione istituzionale nell'individuazione di successivi criteri. Così non è stato, ed oggi se ne pagano le conseguenze.

Lo stallo andrà a tutto danno del sistema scolastico: scuole grandissime, abborracciate per fare cassa e non per costruire complessi scolastici "sostenibili", con istituti senza dirigente scolastico e DSGA che continueranno ad operare con le reggenze, con dirigenti scolastici impossibilitati a

svolgere un ruolo di leader educativi e ormai relegati a puri amministratori di megaistituti costruiti con criteri "extrascolastici".

Ogni nuovo governo e ogni leader nuovo che avanza comincia giurando sull'importanza della scuola, ma poi prosegue con i tagli strutturali (vedasi quel che si annuncia con la finta sperimentazione del taglio di un anno alle superiori, quel che si vorrebbe fare con il Fondo di istituto per il secondo anno consecutivo e ora quel che si annuncia sul dimensionamento).

Intanto abbiamo immediatamente chiesto e ottenuto dal MIUR un incontro che si svolgerà all'inizio di gennaio 2014, perché, come FLC CGIL, abbiamo l'intenzione di non lasciare nulla di intentato per contrastare questa deriva.

Allegati

- [nota 2828 del 20 dicembre 2013 dimensionamento rete scolastica a s 2014 2015](#)

Rassegna stampa

Formazione. Sperimentazioni al via Decreto Carrozza, il modello Its entra nelle scuole.

Il programma sarà operativo da gennaio a fine 2016: a breve il piano attuativo per conciliare lo studio in regime di apprendistato

27/12/2013

~~ Claudio Tucci ~~ Il sole 24ore

ROMA .Si partirà con una trentina di scuole. «Realtà eccellenti» che ormai da tempo mettono in essere le sinergie necessarie tra scuola e lavoro, e dialogano con grandi imprese italiane. A gennaio decolla il programma sperimentale, fino al 2016, per far conoscere l'apprendistato a scuola, previsto-dal decreto Carrozza: «A breve arriverà il decreto che darà il modello attuativo per poter svolgere parte dell'anno scolastico in regime di apprendistato annuncia il sottosegretario all'Istruzione, Gabriele Toccafondi e attraverso protocolli d'intesa con le aziende, al termine del percorso formativo in apprendistato ci sarà il contratto di lavoro effettivo». Insomma, il modello Its (dove al termine del primo ciclo biennale sei studenti su 10 hanno trovato lavoro) entra con forza nella scuola. Una piccola rivoluzione culturale: «Ora i tempi sono maturi perchè istruzione e mondo del lavoro si contaminino sempre più», dice Toccafondi che in un colloquio con «IlSole24ore» illustra tutte le novità sul tema in arrivo nel 2014. Nelle prossime settimane decolleranno i tirocini in impresa (previsti dal decreto Giovanni()). «Stiamo lavorando a percorsi in azienda spiega Toccafondi progettati in coerenza con gli obiettivi formativi della scuola che potranno essere previsti pure come attività extracurricolari. Saranno a supporto e completamento dei percorsi curricolari. In alcune regioni si stanno realizzando diverse tipologie di Poli formativi. Credo però aggiunge il sottosegretario che i più efficaci siano quelli che nascono come espressione di sussidiarietà reale per rispondere a un bisogno formativo e occupazionale. Disegnare a tavolino questi Poli ritengo non sia altrettanto efficace». Ci sarà poi un impegno sempre più crescente sull'alternanza scuola-lavoro. Entro gennaio sarà adottato un regolamento ministeriale sui diritti e doveri degli studenti dell'ultimo biennio delle superiori impegnati nei percorsi di formazione. E novità arriveranno pure sui 64 Its, le super scuole di tecnologia di durata biennale alternative all'università. Queste super scuole, gestite da Fondazioni, hanno potuto contare su un finanziamento annuo di 3 milioni per un triennio per la fase di start-up. Alcune regioni (come la Lombardia) hanno poi aggiunto risorse proprie. Ora è necessaria una nuova modalità di accesso ai fondi statali: non più a pioggia, ma in base ai risultati. Allo studio c'è l'ipotesi di catalogare gli Its in tre fasce (eccellenti, buoni, con criticità) per concentrare i soldi, conclude Toccafondi, «verso la valorizzazione delle eccellenze e la dismissione dei carrozzoni».

La scuola cade a pezzi. Per fortuna ci sono gli insegnanti.

Dimenticati, malpagati, maltrattati dai genitori. Eppure proprio grazie ai professori i ragazzi dei licei risalgono in classifica. Ecco come e perché
24/12/2013

Fonte: <http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/nazionale/la-scuola-cade-a-pezzi-per-fortuna-ci-sono-gli-insegnanti.flc>

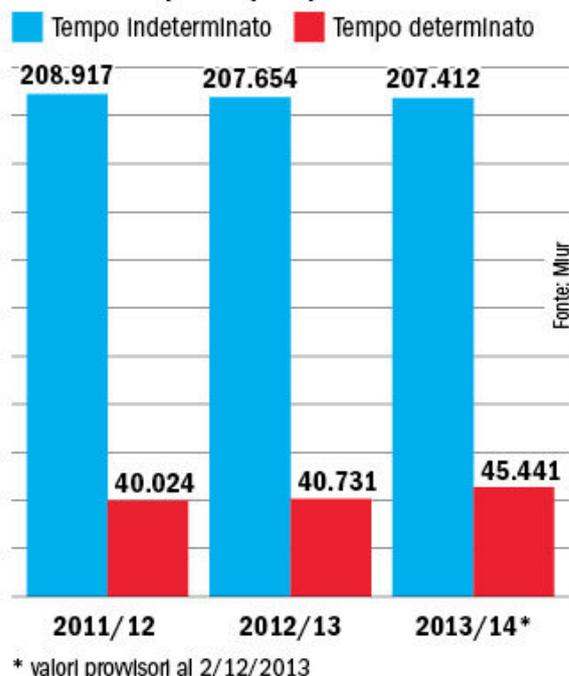
Ma che sorpresa. Con i tagli alla scuola, i genitori in trincea perché devono portarsi la carta igienica, gli insegnanti che celebrano i tempi del loro scontento condannati al precariato e alla marginalità, **che fossero proprio i liceali a darci una soddisfazione internazionale non se lo aspettava nessuno. Eppure scorrendo le classifiche stilate dall'Ocse sulle performance dei quindicenni italiani si scopre che migliorano.** E sono forse l'unico "più" che il nostro paese ha portato a casa nel 2013 dal confronto globale. I voti dei liceali sono migliorati di 2,7 punti nei quesiti di matematica, di 3 in scienze, di 0,5 nella comprensione dei testi. Pur restando sotto la media internazionale, si fanno avanti. E **gli esperti del settimanale "The Economist" non hanno dubbi su di chi sia il merito. Nel rapporto 2013 sulla scuola realizzato dalla casa editrice Pearson ribadiscono - su solide basi scientifiche, attraverso dati, statistiche, interviste - che l'unico fattore che conta, per l'istruzione di base, sono gli insegnanti.** Non il Pil, non le strutture avveniristiche, nemmeno le nuove tecnologie. A pesare è il rispetto di cui godono i docenti.

Il rapporto Pearson arriva mentre la scuola italiana soffoca e loda i professori proprio quando le cronache ci raccontano che a Prato, come prima ancora a Grosseto e ad Avigliana in Piemonte, le casse sono così vuote che si estraggono a sorte i supplenti che riceveranno lo stipendio mensile. E ci rimandano il discorso programmatico del neo-segretario del Pd Matteo Renzi che due volte (dopo l'elezione alle primarie e parlando in chiusura dell'assemblea nazionale del partito) ha messo al centro la scuola e chiesto autorevolezza sociale per i professori, promettendo: «La recupereremo centimetro dopo centimetro».

Già, ma come? Un'idea ce l'ha di sicuro Angela Maria Palazzolo. Ogni mattina, puntuale, arriva nella periferia di Reggio Calabria. Sono le otto meno un quarto e ad aspettarla ci sono mille studenti e 82 professori: il corpaccone del liceo che dirige. La sua regione conquista ogni anno il primato negativo nei test di valutazione degli allievi: in logica, algebra e lettura i ragazzi calabresi arrancano, abbassando la media già traballante dei coetanei. Non al Liceo Scientifico Alessandro Volta, però. Dove, anche quest'anno, i quindicenni hanno battuto la media nazionale. Il 26 per cento di loro ha capacità record nei calcoli matematici: nel resto della regione solo il 17 per cento vanta meriti simili. Ma il Volta è una scuola

Precari a go-go

Numero degli insegnanti della scuola secondaria superiore per tipo di contratto



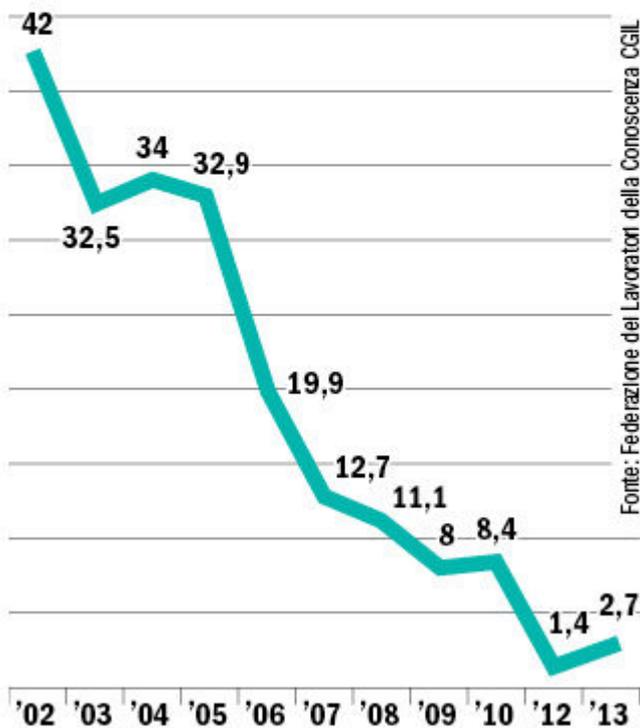
a sé. I docenti fanno squadra. I ragazzi hanno laboratori e persino uno studio Tv. Si fa lezione nel pomeriggio anche ai più bravi. Per farne dei protagonisti del mondo del lavoro. E nessuno mette in dubbio la reputazione dell'istituto.

Perché questa è la nota dolente, nelle scuole del bel paese. «**Lo so bene che il nostro profilo professionale è ridotto male.** Ma a fare la differenza è la reputazione della scuola. All'istituto tecnico in cui lavoravo prima, in provincia, era faticoso. I genitori mostravano chiaramente di non tenere gli insegnanti in minima considerazione. Da quando mi sono trasferito, invece, i padri e le madri che incontro nei colloqui sono collaborativi e il rispetto è reciproco». Gianpaolo Lucca insegna matematica all'Istituto tecnico superiore "Zanon" di Udine, che per punteggi nei test compete con Shanghai e Singapore. Perché, dice lui, «è una scuola seria». Ma come si fa a diventare "una scuola seria"? «Ha una credibilità. I docenti sono affiatati. I corsi strutturati. Le lezioni puntuali. Come altro posso spiegarlo?».



Formazione zero

Fondi nazionali per la formazione degli Insegnanti
(dato in milioni di euro)



hanno di fronte.

Tutte cose impossibili senza finanziamenti. Ma se Roma lesina, il miracolo lo ha fatto chi è andato a cercarsi i soldi a Bruxelles. A partire dalle regioni del Sud. Al liceo Scacchi di Bari gli investimenti della Ue hanno permesso di chiamare insegnanti madrelingua per far imparare l'inglese ai prof, e

C'è un aspetto su cui studiosi e insegnanti concordano per definire quello che rende "serio" un istituto: i suoi professori non smettono mai di studiare. Lezioni, aggiornamenti, ricerche. È fondamentale per tutti, tanto più per i nostri docenti che sono più anziani che in molti altri Paesi europei: nelle medie superiori 6 su 10 hanno ormai passato il mezzo secolo. Ma i soldi sono scomparsi: per aggiornare oltre 770mila insegnanti i contributi sono passati da 42 a 2 milioni di euro in 10 anni, secondo i dati raccolti dai lavoratori della conoscenza della Cgil.

Il ministro Maria Chiara Carrozza ha provato ad aggiustare il tiro, promettendo 10 milioni per il 2014. «I Paesi che ottengono i risultati migliori nei test», commenta Roberto Ricci, responsabile scientifico di Invalsi, il contestatissimo ente che ha il compito di misurare il livello degli studenti italiani, «sono quelli in cui lo Stato investe per la formazione obbligatoria». Perché i docenti dovrebbero tornare sui banchi non solo per imparare a usare lavagne interattive o tablet per i registri elettronici, ma anche per ripassare le proprie materie, aggiornare i metodi di insegnamento, imparare a conoscere meglio i ragazzi che

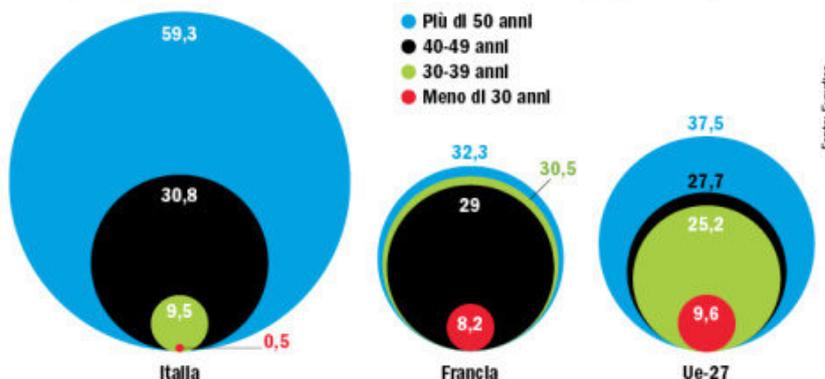
docenti universitari per tenere seminari di economia. Al Volta di Reggio Calabria hanno utilizzato 400mila euro sui 458mila ottenuti grazie a nove progetti presentati all'Europa: una capacità di spesa che manca spesso anche agli amministratori locali. I finanziamenti europei sono serviti per aumentare le ore dedicate all'aggiornamento degli insegnanti, ma anche per organizzare viaggi-studio e laboratori per i ragazzi. L'ultimo è rivolto a chi vuole specializzarsi nei beni culturali: «Sono lezioni di chimica e di biologia coordinate da esperti nel restauro dei libri antichi», racconta Angela Maria Palazzolo: «Un uso pratico di informazioni teoriche, con l'idea che possa anche avvicinarli a una carriera».

Viaggi, gite e attività contano. Ma secondo gli analisti importano meno del rispetto che alunni, famiglie e opinione pubblica riconoscono a chi si occupa di educazione. Tasto dolente, in Italia, dove gli insegnanti sono considerati quei "fannulloni" - come li definì l'ex ministro Renato Brunetta - che «hanno tre mesi di vacanza e lavorano 18 ore a settimana». Per aumentare il prestigio dei suoi docenti l'Istituto nazionale per l'istruzione di Singapore, raccontano gli esperti di Pearson, ha inventato la "Giornata degli insegnanti", il primo settembre. Ma ha anche equiparato i loro stipendi iniziali a quelli degli ingegneri e degli economisti che entrano nel servizio pubblico. «Da noi invece i contratti sono fermi al 2010», denuncia la Cgil: «E non solo per quanto riguarda i compensi, ma anche per il tipo di lavoro richiesto. Che non è stato aggiornato dopo la riforma». Secondo i tecnici di Pearson gli stipendi dei nostri prof non sono così bassi rispetto alla media, ma il problema è che sono congelati: dai 24mila euro lordi all'anno che prende ad inizio carriera, un docente può aspirare ad arrivare al massimo a 38mila dopo 35 anni di insegnamento. Sono meno di tremila euro al mese, quando va bene. Un terzo di quanto prende mediamente un consigliere regionale. «Sinceramente, guadagnavo di più quando facevo il cameriere o il Babbo Natale nei centri commerciali», ricorda Gianpaolo Lucca: «E oggi con 140 studenti, e 10 verifiche all'anno, ho 1400 compiti da leggere, valutare, spiegare, oltre alle lezioni da preparare, ai consigli di classe, alle riunioni, anche per pensare nuovi progetti». Ma, ovviamente, c'è un ma: «Io sono felice in classe. È una lotta. Che ci rende vivi. Come vive devono essere le conoscenze che trasmettiamo agli studenti».

«La scuola ormai è rimasta sola. Caricata di compiti che vanno ben al di là dei programmi. Si trova a guidare i giovani in una crisi economica e familiare senza precedenti». Lodovico Guerrini insegna da trent'anni. Sempre con la stessa convinzione: che il ruolo di un docente non finisca al suono della campanella. Lo racconta con un esempio: «L'anno scorso in quarta ginnasio mi son capitati

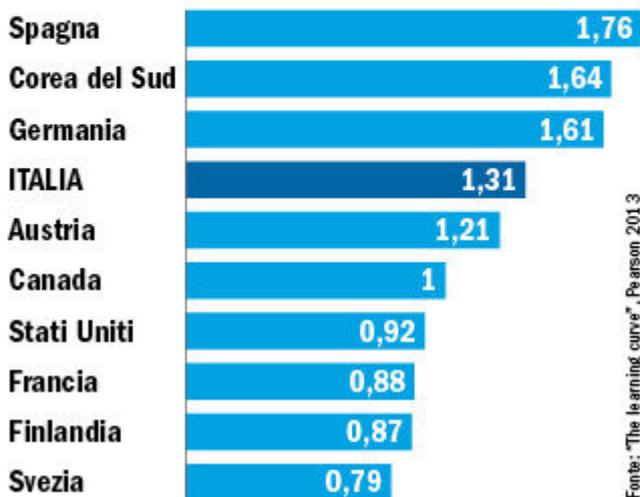
Esercito dai capelli bianchi

Età degli insegnanti delle scuole secondarie in Italia, in Francia e in Europa, (percentuale)



Poveri ma bravi

Rapporto fra lo stipendio medio di un insegnante e il salario medio nazionale in diversi paesi, 2010



Fonte: "The learning curve", Pearson 2013

sei ragazzi che dopo un semestre erano a rischio bocciatura. Erano intelligenti, però non capivo perché non riuscissero a studiare». Finché un pomeriggio non è andato su Ask.fm, il social network che spopola fra i giovanissimi, messo sotto accusa negli States per i suicidi che avrebbe istigato. «Mi è bastato un minuto per trovarli e scoprire cose che non avrei dovuto conoscere: relazioni, problemi, oltre agli scherzi e alle ingiurie che ricevevano da utenti anonimi. Sono rimasto sconvolto». I genitori non ne sapevano nulla. «Così l'ho detto direttamente ai ragazzi. Per far capire quanto sia pericoloso che un ultracinquantenne come me possa venire a conoscenza dei loro affetti. Si sono vergognati. Da quel giorno hanno cominciato a buttare meno tempo su Ask».

di **Francesca Sironi**

Il pomeriggio gli studenti potrebbero passarlo a scuola. Se le aule fossero aperte però. «Qui invece a metà mattinata iniziano a spegnere i caloriferi. Per risparmiare», racconta Luisa Serra, professoressa di italiano al Liceo Peano di Tortona: «E i corsi pomeridiani ci sarebbero, ad esempio per ottenere le certificazioni linguistiche. Ma con i tagli al trasporto pubblico le linee sono state ridotte. Così gli alunni che arrivano dalla provincia non possono fermarsi mai oltre l'orario». E sì che il Peano è uno dei 26 istituti che ogni anno vengono coinvolti dal Consiglio regionale per presentare una proposta di legge: un'iniziativa per avvicinare i giovani alla democrazia. «Quest'anno i nostri studenti hanno portato un testo, scritto insieme a un avvocato, che proponeva stages retribuiti per i liceali durante i mesi di vacanza». Bell'idea. Respinta, però, per mancanza di fondi.



RACCONTATE LA VOSTRA SCUOLA VISTA DA DIETRO LA CATTEDRA A espressonline@espressoedit.it

<http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/nazionale/la-scuola-cade-a-pezzi-per-fortuna-ci-sono-gli-insegnanti.flc>



NON C'È PIÙ TEMPO

Dopo 5 anni di crisi e di decrescita, i numeri e le tendenze in atto ci dicono che nemmeno il 2014, purtroppo, sarà l'anno della crescita attesa e necessaria.

Questo giudizio di forte preoccupazione si basa sui dati e sui numeri dell'economia reale che sono drammaticamente eloquenti.

È rispetto al tasso di industrializzazione, alla qualità e alla quantità dell'occupazione, alla qualità della vita della popolazione, ai livelli di giustizia, di equità e di istruzione raggiunti e alla distribuzione della ricchezza prodotta che si misura e si verifica la ripresa e la crescita del Paese; e su questo proprio non ci siamo. Senza lavoro e senza una politica industriale all'altezza della sfida imposta dalla crisi di sistema, non si esce dalla crisi economica e sociale profonda che ha investito il mercato interno, al quale si rivolge il 90% del nostro sistema produttivo e industriale.

I dati Inps parlano ancora della crisi industriale, della chiusura di aziende e di un aumento dei licenziamenti e della disoccupazione, in particolare quella giovanile. È da troppo tempo che l'Italia non cresce. È un allarme rosso lanciato da tempo e irresponsabilmente è rimasto inascoltato dai governi precedenti e non sufficientemente ascoltato da quello attuale, carente di proposte alternative al passato e di scelte forti in campo economico e sociale.

L'Italia vive una situazione economica e industriale gravissima. Siamo a un punto di non ritorno: occorre fermare la de-industrializzazione in atto. Occorre mettere in campo politiche economiche e sociali, risorse pubbliche e private alternative alle attuali e di sostegno al mercato interno e al tessuto produttivo.

Il Paese rischia il tracollo e rimane incapace di prospettare il suo futuro e quello delle giovani generazioni.

È su queste richieste che CGIL CISL UIL hanno proclamato la mobilitazione generale.

In allegato a questo numero di AppuntiEffelleci n. 62 inviamo 2 file (compilati da Silvano Sacconi della segreteria provinciale Cgil di Mantova) con i dati delle mobilità 2013 e l'elenco delle aziende che hanno aperto procedure di mobilità dal giugno 2009 al dicembre 2013 (questi dati sono stati ricavati dai verbali della commissione provinciale istituita nel 2009 e registrano solo i residenti della ns provincia).

Il 2013 si conferma un anno particolarmente difficile e le tendenze in atto ci dicono che nemmeno il 2014, purtroppo, sarà l'anno della crescita attesa e necessaria.

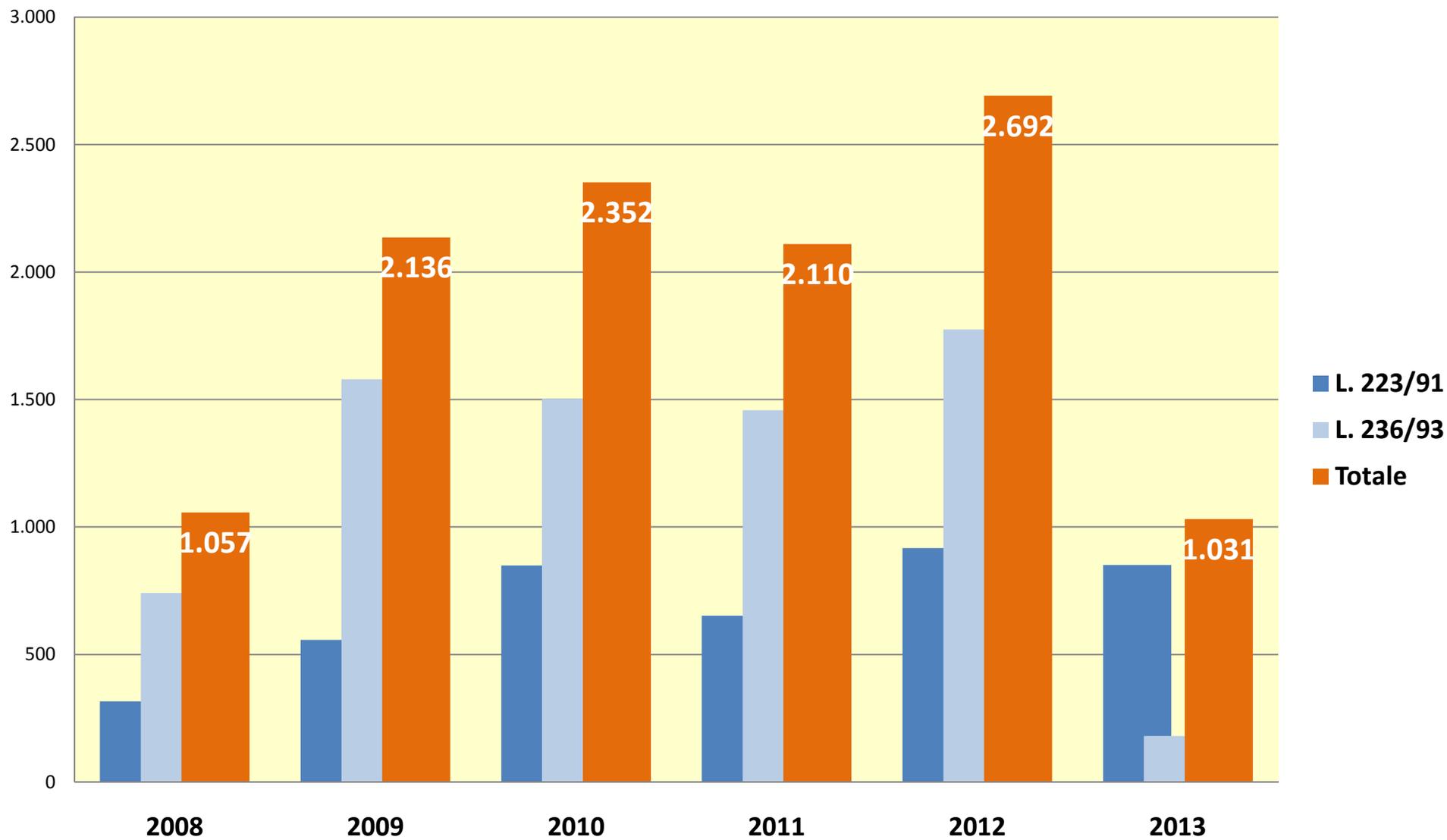
1. [Elenco aziende con procedura mobilità ex-legge 223/91 - ANNI 2009 –2013.](#)
2. [Cgil Mantova: documentare la crisi.](#)

CGIL MANTOVA
DOCUMENTARE LA CRISI

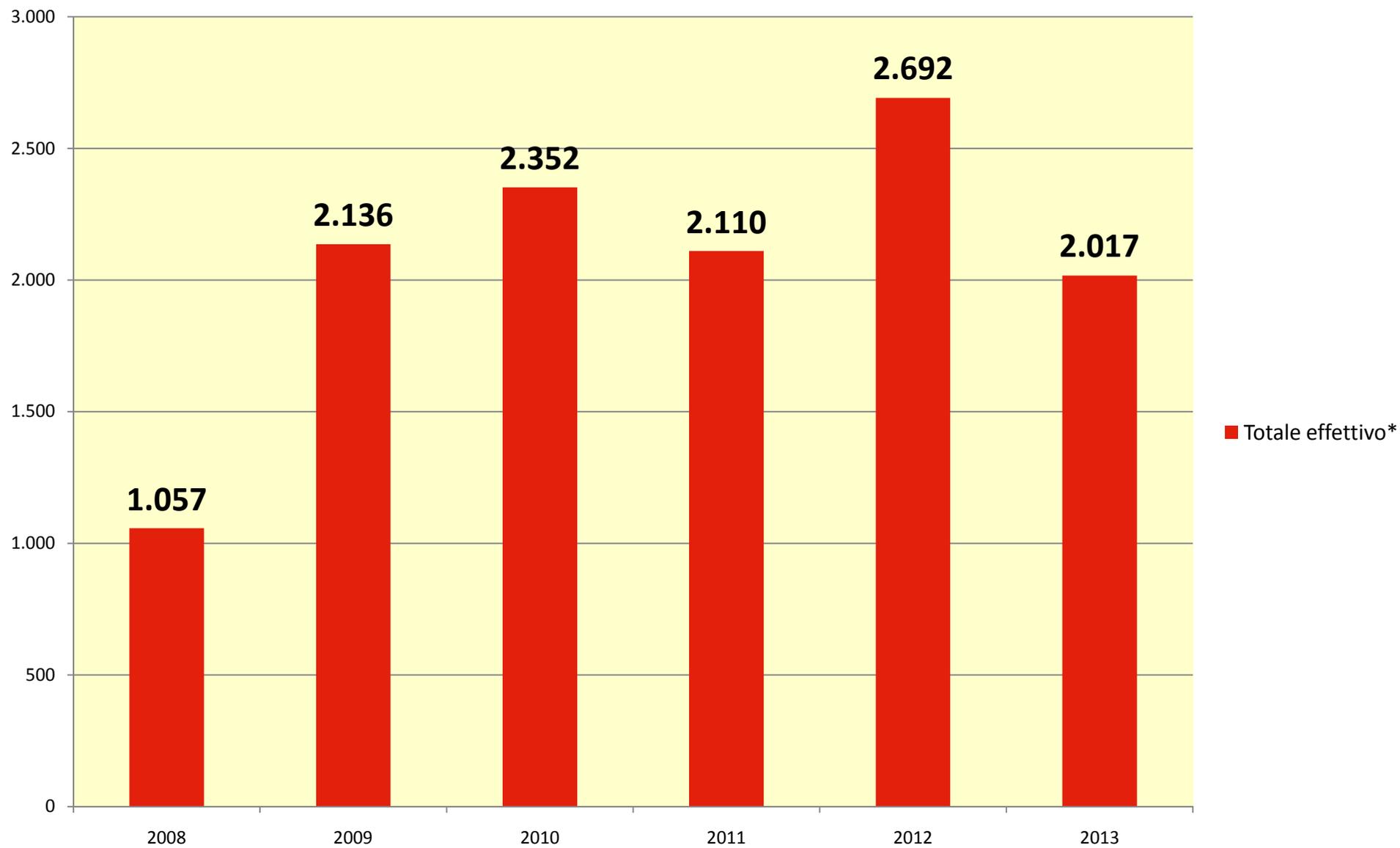
Mobilità	Provincia di Mantova					
	Periodo: Gennaio - dicembre					
	2008	2009	2010	2011	2012	2013
L. 223/91	316	557	849	652	917	851
L. 236/93	741	1.579	1.503	1.458	1.775	180
Totale	1.057	2.136	2.352	2.110	2.692	1.031
Non inseriti ufficiali*						986
	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Totale effettivo*	1.057	2.136	2.352	2.110	2.692	2.017
Var % 2013/2012 l. 223/91						-7,2%
Var % 2013/2012 l. 236/93						-89,9%
Var % 2012/2011						-61,7%

* Si ricorda che da gennaio 2013 i lavoratori licenziati per giustificato motivo oggettivo per i quali non ricorrono le condizioni per l'attivazione delle procedure di licenziamento collettivo non si possono più iscrivere nelle liste mobilità 236/93. I 141, che risultano inseriti nel mese di gennaio 2013, sono relativi a licenziamenti effettuati entro il 30 dicembre 2012. Inoltre, la legge di stabilità non ha stanziato le relative risorse finalizzate ad agevolarne le assunzioni. In sostanza, dunque, a partire dallo scorso 1° gennaio, non solo tali lavoratori non potranno più iscriversi alle lista della cosiddetta "piccola mobilità", ma non sarà nemmeno più possibile reinserirli nel mercato in modo agevolato, e questo anche se l'iscrizione è avvenuta entro il 31 dicembre 2012. La mancanza di risorse mette, altresì, a serio rischio le proroghe di contratti stipulati nel 2012 e sconfinanti nel 2013. **Tutto invariato, invece, per i benefici collegati ai lavoratori iscritti nelle liste di mobilità ordinaria (legge 223/91).**

Anno 2013. Provincia di Mantova.
Iscrizioni liste mobilità: periodo gennaio - dicembre



Provincia di Mantova. Licenziamenti (periodo : gennaio - dicembre)



CGIL MANTOVA
DOCUMENTARE LA CRISI

Mobilità	Provincia di Mantova																		
	2008			2009			2010			2011			2012			2013			Non inseriti
	I. 223/91	I. 236/93	Totale	I. 223/91	I. 236/93	Totale	I. 223/91	I. 236/93	Totale	I. 223/91	I. 236/93	Totale	I. 223/91	I. 236/93	Totale	I. 223/91	I. 236/93	Totale	
gennaio	24	130	154	66	259	325	66	130	196	97	230	327	239	250	489	98	141	239	930
febbraio	37	61	98	17	134	151	56	185	241	12	143	155	96	149	245	80	25	105	
marzo	13	36	49	59	139	198	63	111	174	46	92	138	71	175	246	91	6	97	
aprile	12	81	93	84	47	131	89	145	234	62	181	243	48	135	183	70	2	72	
maggio	25	58	83	26	170	196	80	174	254	26	94	120	63	141	204	69	2	71	
giugno	31	38	69	94	133	227	58	116	174	93	132	225	21	117	138	86	2	88	
luglio	32	64	96	19	88	107	62	107	169	31	90	121	55	122	177	0	0	0	
agosto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
settembre	108	141	249	45	201	246	193	197	390	174	185	359	110	276	386	127	2	129	
ottobre	17	64	81	49	126	175	74	106	180	33	92	125	106	141	247	86	0	86	
novembre	17	68	85	79	181	260	67	162	229	41	114	155	63	179	242	41	0	41	
dicembre	0	0	0	19	101	120	41	70	111	37	105	142	45	90	135	103	0	103	
Totale iscritti	316	741	1.057	557	1.579	2.136	849	1.503	2.352	652	1.458	2.110	917	1.775	2.692	851	180	1031	986

Somma licenziamenti periodo 2008 - 2013 12.364

CGIL MANTOVA
DOCUMENTARE LA CRISI

Mobilità 2013	PROVINCIA DI MANTOVA							
	Dati Commissione Regionale			Dati desunti dai verbali provinciali				
	<i>I. 223/91</i>	<i>I. 236/93</i>	<i>Totale</i>	<i>I. 223/91</i>	<i>I. 236/93</i>	<i>Totale</i>	<i>Non inseriti</i>	<i>Totale complessivo</i>
gennaio	98	141	239	113	141	254	208	462
febbraio	80	25	105	88	25	113	92	205
marzo	91	6	97	114	6	120	57	177
aprile	70	2	72	100	2	102	67	169
maggio	69	2	71	98	0	98	55	153
giugno	86	2	88	96	2	98	41	139
luglio			0	0	0	0	119	119
agosto (non svolta)			0	0	0	0	49	49
settembre	127	2	129	130	2	132	41	173
ottobre	86	0	86	90	0	90	0	90
novembre	41	0	41	44	0	44	78	122
dicembre	103	0	103	104	0	104	55	159
Totale iscritti	851	180	1.031	977	178	1.155	862	2.017

dato stimato

Elenco aziende con procedura mobilità ex-legge 223/91 - ANNI 2009 -2013									
	Ditta	Sede	Distretto	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
1	Abrasix Spa in concordato preventivo	Cavriana	Guidizzolo			20	4	23	47
1	Acma Spa	Marmirolo	Mantova		13	3	6		22
1	Adecco	Mantova	Mantova	1					1
1	All Service Soc cooperativa	Mantova	Mantova		1				1
1	Allison Spa	Volta Mantovana	Guidizzolo		5	3	34	9	51
1	Allpack Srl	Suzzara	Suzzara					3	3
1	Andrea Bizzotto Spa	Porto Mantovano	Mantova				5		5
1	Ansaloni Contenitori	Pegognaga	Suzzara			5	3		8
1	Ansauto Srl	Gonzaga	Suzzara					5	5
1	Anversa	Viadana	Viadana					4	4
1	Ar.Ca. Srl	San Giorgio	Mantova			4		1	5
1	Arpag Industrie Srl	Poggio Rusco	Ostiglia		2	4	1		7
1	Arti Grafiche La Torre	Canneto Sull'Olio	Asola					2	2
1	Arti grafiche Skilled Srl	Guidizzolo	Guidizzolo		20				20
1	Auto Si Srl	Virgilio	Mantova				4		4
1	Autotrasporti Pigozzi	Suzzara	Suzzara		2				2
1	B & B Spa in liquidazione e in fallimento	Mantova	Mantova				2		2
1	B&C Srl Costruzioni Meccaniche	San Benedetto	Suzzara	5	2	10			17
1	Barilla G & R. Spa	Castiglione d/S	Guidizzolo					11	11
1	Bautek Srl	Ponti sul Mincio	Guidizzolo		9				9
1	Big Srl	Mantova	Mantova			1			1
1	Bio Slym Srl	Viadana	Viadana					4	4
1	Bioservice Spa	Poggio Rusco	Ostiglia				18	27	45
1	Biztiles Italia Spa	Gonzaga	Suzzara		18	2	32		52
1	Bofrost Italia Spa	Mantova	Mantova					1	1
1	Bonera Spa	Curtatone	Mantova	18					18
1	Bottari Spa	Pomponesco	Viadana			7		1	8
1	Bozzola Spa	Mantova	Mantova			3			3
1	BRB Globus	Porto Mantovano	Mantova		2				2
1	Brozzi Spa	Viadana	Viadana		9				9
1	Burgo Group	Mantova	Mantova	6		1			7
1	BY Yuo Spa	Mantova	Mantova					1	1
1	C & A Srl	Canneto	Asola		19				19
1	Caem Group Srl	Mantova	Mantova			2	3		5
1	Caleffi Spa	Viadana	Viadana			4	8		12

Elenco aziende con procedura mobilità ex-legge 223/91 - ANNI 2009 -2013									
	Ditta	Sede	Distretto	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
1	Calze Godenzi	Castel Goffredo	Asola				1	18	19
1	Calze GT Srl	Casaloldo	Castiglione				2		2
1	Calzificio Alessandra Srl	Casaloldo	Asola			4			4
1	Calzificio Argopia Srl	Castel Goffredo	Asola			4			4
1	Calzificio Real Spa in liquidazione	Castel Goffredo	Asola		21	30			51
1	Cambielli Edilfriuli Spa	Mantova	Mantova				4		4
1	Caprese Srl	Serra valle Po	Ostiglia		9	1		16	26
1	Carla Carini	Moglia	Suzzara		2	4	31		37
1	Cartes Srl	Moglia	Suzzara					7	7
1	Cavi Control Spa	Asola	Asola			2			2
1	Ceramiche Brennero Spa	Gonzaga	Suzzara	1			2	6	9
1	Chibro Spa	S. Giorgio	Mantova				1		1
1	Chizzini e C. Snc Hot Line	Porto Mantovano	Mantova				18	1	19
1	Christies Srl	Quistello	Ostiglia		2	6			8
1	Ci.elle Sas	Mantova	Mantova		3				3
1	Cifa Mixers Srl	Castel Goffredo	Asola				10		10
1	Cima Riparazioni	Bozzolo	Viadana	7	2			4	13
1	CinevideoStudio Srl	S. Giorgio	Mantova			1			1
1	Clan	Castel Goffredo	Asola			2			2
1	CMR Industriale	Gonzaga	Suzzara					1	1
1	Coemar Spa	Castel Goffredo	Asola		4	4	2	12	22
1	Comated Edilizia Spa	Mantova	Mantova		2	3			5
1	Comer Industries Spa	Pegognaga	Suzzara				9		9
1	Commerciale Tubi Srl	San Giorgio	Mantova					3	3
1	Compass Group Italia Spa	Suzzara	Suzzara					2	2
1	Composad Srl	Viadana	Viadana					12	12
1	Comprabene	Bozzolo	Viadana					5	5
1	Conbipel Spa	Bagnolo	Mantova	1				1	2
1	Confarma Distribuzione Spa	Bagnolo	Mantova				7		7
1	Confezioni Jolie	San Giacomo d/S	Ostiglia				1	15	16
1	Consorzio Agrario Lombardo veneto				1	4			5
1	Consorzio Stabile	Mantova	Mantova				1		1
1	Contifibre Spa	Casaloldo	Asola	17	44	32	33		126
1	Coop. Edile Sermidese	Sermide	Ostiglia					22	22
1	Cooperativa Confezioni Primavera	San Benedetto	Suzzara	5	2	20			27

Elenco aziende con procedura mobilità ex-legge 223/91 - ANNI 2009 -2013									
	Ditta	Sede	Distretto	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
1	Coopsette Soc. Coop.	San Benedetto Po	Suzzara				2		2
1	Copernit Spa	Pegognaga	Suzzara				6		6
1	Corneliani	Mantova	Mantova	8	17	4		8	37
1	CSP International	Ceresara	Asola	4	3				7
1	Ducale Soc. Coop.	Castel D'Ario	Mantova				7		7
1	E. On produzione Spa	Ostiglia	Ostiglia				1	15	16
1	Ecotraffic	Guidizzolo	Guidizzolo					4	4
1	Edilmont				13				13
1	Edipower	Sermide	Ostiglia	3	6	2	6		17
1	El.Si. Srl	Mantova	Mantova			2			2
1	Eni	Mantova	Mantova			1			1
1	Esterwood Spa	Castiglione d/S	Guidizzolo				3	19	22
1	Eurodepuratori	San Giacomo	Ostiglia		5			1	6
1	Eurofinestre	Roncoferraro	Mantova					1	1
1	Euromifer Srl in fallimento	Roverbella	Mantova				10		10
1	F.Ili Zanichelli	Viadana	Viadana					2	2
1	Faccioli Impianti Srl	Mantova	Mantova				25	25	50
1	FAG Artigrafiche Spa	Canneto Sull'Olio	Asola					4	4
1	Fallimento Dallari	Marmirolo	Mantova					9	9
1	Fallimento DBF Eergy Srl	Commessaggio	Viadana					14	14
1	Fallimento Officina di Ricerca ...	Bagnolo S. Vito	Mantova					4	4
1	Fallimento Pasino G. Srl	Porto Mantovano	Mantova					11	11
1	Fallimento Trevisan Cometal					7			7
1	Farmer Spa	Porto Mantovano	Mantova			4	1		5
1	Fashion Network Spa in fallimento	Bagnolo	Mantova				1		1
1	FED Rimondi	Virgilio	Mantova	1					1
1	Fidia Srl	Castiglione d/S	Guidizzolo	5	8				13
1	Fila Europe Spa	Bagnolo	Mantova				1		1
1	Foresi Spa	Gonzaga	Suzzara		1	10			11
1	Fratelli Provenzale Srl	Mantova	Mantova			3			3
1	Gama Srl	Roverbella	Mantova					18	18
1	Gatifex			4					4
1	Ghinzelli Marino Spa	Viadana	Viadana		22				22
1	Gl.Bi.Car Srl	Suzzara	Suzzara		6				6
1	Gizeta Calze	Castel Goffredo	Asola		5				5

Elenco aziende con procedura mobilità ex-legge 223/91 - ANNI 2009 -2013									
	Ditta	Sede	Distretto	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
1	Golden Lady	Castiglione d/S	Guidizzolo		12	11	25		48
1	Gonzagarredi Soc. Coop.	Gonzaga	Suzzara			3	6	13	22
1	Gorispac Srl liquidazione	Asola	Asola		57				57
1	GrecaV Auto Srl in fallimento	Gonzaga	Suzzara				1	6	7
1	Green Plast	Solferino	Guidizzolo		1				1
1	GRP Gandini	Guidizzolo	Viadana	2	11				13
1	Gruppo Car Spa in fallimento	Porto Mantovano	Mantova	8	9				17
1	Gruppo Mauro Saviola	Viadana	Viadana					9	9
1	GS Spa	Mantova	Mantova					12	12
1	H2C Srl				2				2
1	Ies Spa	Mantova	Mantova				11		11
1	Industria Carpenterie Speciali ...	Sustinente	Mantova			33			33
1	IRS Srl	Mariana	Asola			7	3	1	11
1	ISA Srl	Suzzara	Suzzara		13	3	5	10	31
1	ISVI Srl	Carbonara di Po	Ostiglia					8	8
1	Italia Alimentari Spa	Gazoldo d/I	Asola					5	5
1	ItalMeccanica	Mantova	Mantova	3					3
1	Italmix Srl	Poggio Rusco	Ostiglia			3			3
1	Italpan Srl	Roverbella	Mantova			14			14
1	ITAS	Mantova	Mantova				2	65	67
1	ITM Srl	Quistello	Ostiglia					12	12
1	Iveco	Suzzara	Suzzara	19	11	30			60
1	IVEF	Motteggiana	Suzzara				22		22
1	Kenaf Eco Fibers	Dosolo	Viadana				14		14
1	L.B.F. Sottoprodotti Macellazione	Moglia	Suzzara			12			12
1	La Balza Srl	Castel Goffredo	Asola					3	3
1	La Murrina Spa	Virgilio	Mantova				1		1
1	Labocos	Castiglione d/S	Guidizzolo	17	23		11	16	67
1	Laternova	Gonzaga	Suzzara	3	10				13
1	Latteria Agricola	Gonzaga	Suzzara			1			1
1	Lauri Srl	Mantova	Mantova					8	8
1	Lavanderia Facchini Srl	San Benedetto	Suzzara					17	17
1	LavorWash Spa	Pegognaga	Suzzara			24	5		29
1	Lea Antenne e Progetti Spa	Asola	Asola					8	8
1	Lidia Shopping Srl	Rodigo	Mantova			10			10

Elenco aziende con procedura mobilità ex-legge 223/91 - ANNI 2009 -2013									
	Ditta	Sede	Distretto	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
1	Linea Savoia	Poggio Rusco	Ostiglia				16		16
1	Liquigas	Asola	Asola	1	2	2			5
1	L'Isolante	Roverbella	Mantova			6	1	3	10
1	Lord Italia	Volta Mantovana	Guidizzolo	6	18				24
1	Lubiam	Mantova	Mantova	12					12
1	Ma.Pe. Srl	Monzambno	Castiglione				14		14
1	Man Socks Italia Srl	Castiglione d/S	Guidizzolo					1	1
1	Manerba Spa	Gazzuolo	Viadana					11	11
1	Manpower	Mantova	Mantova	2					2
1	Manzardo Spa in fallimento	Mantova	Mantova				78		78
1	Martinato e Foglia Srl	Mantova	Mantova				5		5
1	Michelotto Import-Export	Porto Mantovano	Mantova					9	9
1	Monfardini	Gazoldo	Asola	1	4	4	9	13	31
1	Montana alimentari	Gazoldo	Asola	4	11		3		18
1	Nala Motors Srl	Suzzara	Suzzara		6				6
1	New Pet Food Srl	Castiglione d/S	Guidizzolo			6	7	3	16
1	Norman Kolfin	Castel Goffredo	Asola	10					10
1	Novellini	Borgoforte	Mantova	3	7			2	12
1	Nuova Elettra Srl	Suzzara	Suzzara				3		3
1	Nuova Pansac	Mantova	Mantova			1			1
1	Nuova Sala	Sabbioneta	Viadana	13	9	3	13		38
1	O.P.O. Soc Agr. Coop.	Viadana	Viadana				1		1
1	Oem-Ali Spa	Bozzolo	Viadana		5	9			14
1	Off. Mecc. Fabbricese Srl				4				4
1	Officine Bieffebi Spa	Gonzaga	Suzzara			1	8		9
1	Olibar Spa	Curtatone	Mantova			4			4
1	Omega automation Srl in fallimento	Mantova	Mantova		2	14			16
1	Palm Spa	Viadana	Viadana					11	11
1	Parmiggiani Benvenuto e Figli Snc	Goito	Guidizzolo				6	11	17
1	Pastificio Virgilio	Mantova	Mantova	20					20
1	Piccinini Impianti Srl		Suzzara	7					7
1	Pioggia Carnevali	Porto Mantovano	Mantova					1	1
1	Polimeri Europa	Mantova	Mantova	1	13	11	6		31
1	Polis Manifatture ceramiche	Gonzaga	Suzzara	2	1	13			16
1	Pompea Spa	Medole	Guidizzolo	32	29	6	109	7	183

Elenco aziende con procedura mobilità ex-legge 223/91 - ANNI 2009 -2013									
	Ditta	Sede	Distretto	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
1	Power Srl in liquidazione	San Gicomo Segnate	Ostiglia		7				7
1	Pozzi Plast	Castel Goffredo	Asola					9	9
1	Predari Vetri	Curtatone	Mantova					1	1
1	Primamoda Sas in fallimento	Casalromano	Asola	3	47				50
1	Ranstad	Mantova	Mantova	1					1
1	Re.Bo Srl in fallimento	Canneto	Asola			20			20
1	Re.Le.Vi. Spa	Rodigo	Mantova				1		1
1	Record Srl					5			5
1	Refrsystem Spa	Motteggiana	Suzzara			18	50		68
1	Reni Ettore Spa	Volta Mantovana	Guidizzolo					27	27
1	Riva & Mariani Gruop Spa	Mantova	Mantova				2		2
1	Rizzi Francesco & c. Snc	Viadana	Viadana				9	1	10
1	Ruberti Spa	Quistello	Ostiglia				7	1	8
1	S.A.G.I.DEP. Spa	Roncoferraro	Mantova				5		5
1	Saimi Spettoli Srl				1				1
1	Saint Gobain Vetri	Villa Poma	Ostiglia					3	3
1	Sar Costruzioni prefabbricate ...	Castiglione d/S	Guidizzolo				3	1	4
1	Sidel	Mantova	Mantova	15	24				39
1	Sintesi Srl	Castiglione d/S	Guidizzolo		2	5	15		22
1	Sirap-Gema Spa	Castelbelforte	Mantova			5	11		16
1	Sisma Spa	Mantova	Mantova		12	30	2	3	47
1	Soc. Coop. Portabagagli Scarl				8				8
1	Sodexo Italia	Mantova	Mantova		1				1
1	Sogefi Filtrastion	Mantova	Mantova	10	129				139
1	Steel Com Fittings Srl	Ostiglia	Ostiglia				13		13
1	Supernova srl	Suzzara	Suzzara					12	12
1	Taietti Srl	Roverbella	Mantova					7	7
1	Tecnoscavi	Goito	Guidizzolo		2	10			12
1	Telecom Italia spa	Mantova	Mantova		6	8		6	20
1	Texmantova	Castelbelforte	Mantova	2	3	2		18	25
1	Thun Logistc Srl	Mantova	Mantova				7	1	8
1	Tintoria Elisa Snc	Asola	Asola			3		1	4
1	Tintoria S. Chiara Spa	Asola	Asola				7		7
1	Tonutti Wolagri Spa	Suzzara	Suzzara				6		6
1	Tosi Costruzioni Snc	Goito	Guidizzolo					15	15

Elenco aziende con procedura mobilità ex-legge 223/91 - ANNI 2009 -2013									
	Ditta	Sede	Distretto	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
1	Tradelek Impianti Spa	Castiglione d/S	Guidizzolo				2	11	13
1	Trasporti Delta Srl	Viadana	Viadana		5	3		43	51
1	Tre Emme	Revere	Ostiglia			2			2
1	Trenkwalder Srl				1				1
1	Unical AG Spa	Castel D'Ario	Mantova					7	7
1	Unipeg Soc. Coop. Agricola	Pegognaga	Suzzara			2			2
1	Valtellina Spa	San Giorgio	Mantova		2				2
1	Vela Spa	Serravalle	Ostiglia		8	13	5		26
1	Wheels Spa	Porto Mantovano	Mantova	9					9
1	Zamar s.r.l.	Suzzara	Suzzara					15	15
1	Zanotti Spa	Pegognaga	Suzzara					1	1
0	Fuori Regione			10	72	92	83	177	434
221				302	870	668	918	977	3735